nella notte seguente fu effo Cardinale strangolato in prigione; e nello stesso tempo nelle carceri di Torredinona decapitato il *Duca di Palliano* col Conte d'Alife e Leonardo di Cardine. Confessa il Pavinio d'aver inteso dalla bocca del medesimo Pio IV. ch'egli si lasciò trarre a questa giustizia di malissima voglia, e che in tutta la vita sua non gli era avvenuta mai cosa tanto disgustosa e lugubre, quanto quel giudizio; con aggiugnere nondimeno d'aver egli creduto necessario, che si desse a i Parenti de' futuri Pontefici esempio, affinchè non si abusassero della lor grazia ed autorità. Il giovane Cardinale *Alfonso Carrafa*, siccome innocente e dabbene, fu rimesso in libertà, e solamente condannato a pagare cento mila scudi per un preteso risarcimento alla Camera Apostolica; e tal pena fu anche dipoi mitigata. Ma in que' tempi la gente accorta ben s'avvide, che non dal genio clemente di Papa Pio era proceduta sì rigorosa giustizia contra de' Carraschi, ma sì bene da i segreti gagliardi impulsi della Corte di Spagna, a cui per varj riguardi era molto tenuto lo stesso Pontefice.

Il Cardinal Pallavicino, che meglio de gli altri pescò in questa materia, fece conoscere a noi le arcane ruote di sì strepitoso avvenimento. La Politica più fina del simulare e dissimulare fu osservata assai familiare in *Filippo II. Re* di Spagna. Gli stava sempre sul cuore quanto aveano operato i Carrasi contra di lui, e l'esserli eglino vantati di volergli torre il Regno di Napoli. Contuttociò non lasciava di usar con loro delle grazie e finezze; e in questi medesimi tempi decretò al Cardinale e al Fratello delle ricompense pel perduto Ducato di Palliano. Fu creduto da alcuni, che sul principio il Papa credendo il Re ben affezionato a i Carrasi, per quanto gliene diceva l'Ambasciatore di Spagna, li favorisse anch'egli alla Corte di Madrid; e che all'incontro il Re tenendo i Carrasi per protetti dal Papa, anch'egli s'inducesse a far loro delle grazie. Ma o sia, che tale inganno cessasse, o che sempre in Spagna si lavorasse di finzione: la verità si è, che il Re Cattolico segretamente maneggiò la rovina loro, e con forza spinse il Pontefice ad eseguir quello, che il mansueto animo d'esso Papa non avrebbe mai fatto. Il bello poi fu, che sotto *Papa Pio V.* creatura di *Paolo IV.* per le istanze di Antonio Marchese di Montebello, e di Diomede Carrasi, l'uno Fratello, e l'altro Figlio dell'estinto Duca di Palliano, fu riveduta questa causa in Roma, e deciso, che non meno il Cardinal Carlo, che effo Duca di Palliano, erano stati iniquamente ed ingiustamente condannati; e per pruova di questo tagliata fu la testa ad Alessandro Pallentieri, stato fabbricator del processo contra d'essi Carraschi, alla memoria de' quali e de' loro eredi fu restituito l'onore e la buo-